Programma di attività di

# DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

Versione: 2/2017 (20/11/2017)
Stato: **Versione finale (consuntivo)**

Responsabile: **FRIERI FRANCESCO RAPHAEL**
Email: DGREII@Regione.Emilia-Romagna.it
Tel. - Fax.

**SOMMARIO**

## Obiettivi di Direzione


- Completare il processo di revisione dell'articolazione organizzativa dell'ente (collegamento ad area di cambiamento: risorse dell'amministrazione) pag. 3
- Trasformazione Digitale dell'Ente (collegamento ad area di cambiamento: semplificazione, efficienza e trasparenza) pag. 6
- Stop Burocrazia: snellimento dei processi e aumento dell'efficienza nell'organizzazione (collegamento a obiettivo di cambiamento: semplificazione, efficienza e trasparenza) pag. 8
- Incremento delle risorse del bilancio dell'Ente (collegamento ad area di cambiamento: risorse dell'amministrazione) pag. 10
- Un nuovo ruolo per la politica di coesione per l'Emilia-Romagna e in Eusair (collegamento ad area di cambiamento: crescita e lavoro) pag. 12

## Completare il processo di revisione dell'articolazione organizzativa dell'ente (collegamento ad area di cambiamento: risorse dell'amministrazione)

Obiettivo di Direzione

***Descrizione analitica:***

Completare il processo di revisione dell'articolazione organizzativa avviato nel 2016 in attuazione dei principi di semplificazione, flessibilità, digitalizzazione, efficienza ed economicità, da perseguire unitamente alla continua crescita della qualità professionale e capacità innovativa dei propri dirigenti e collaboratori.

Il completamento del processo di riorganizzazione dell'ente avverrà attraverso:

- la definizione di un nuovo sistema di programmazione e valutazione delle prestazioni;
- la revisione della tassonomia dell'organizzazione alla luce del nuovo sistema di programmazione;
- la definizione di una nuova articolazione dell'istituto delle Posizioni Organizzative (PO in linea con i cambiamenti intervenuti nei vari contesti operativi e ai principi di rotazione in materia di normativa sulla prevenzione della corruzione);
- la realizzazione di un progetto di Academy nel quale si delineano obiettivi, ambiti chiave e aree di apprendimento per una offerta formativa di alta gamma rivolta ai dirigenti presenti e futuri della Regione e degli Enti Locali con cui la Regione intreccia relazioni e processi finalizzati alla produzione di servizi.

Il processo di riorganizzazione dell'Ente è iniziato nel 2015 con la presentazione da parte della Giunta di un nuovo progetto di ridefinizione della struttura tecnica regionale i cui principi ispiratori sono stati partecipazione, semplificazione, trasparenza, ottimizzazione delle risorse.

In particolare le fasi principali sono state;

- DGR n. 2189 del 21/12/2015, "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale" con cui si è proceduto a definire il modello generale della nuova macchina amministrativa, attivo dal 01/03/2016, con un dimezzamento delle direzioni generali (da 10 a 5) e un rafforzamento del Gabinetto del Presidente della Giunta, quale elemento di controllo, indirizzo strategico e programmazione;
- DGR n. 270 del 29/02/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" con cui si è dato attuazione alla prima fase di riorganizzazione disponendo l'accorpamento e la ridenominazione delle nuove 5 Direzioni generali, l'aggregazione dei Servizi nelle nuove direzioni e l'istituzione, fino al 30/4/2016, di 3 Aree di coordinamento;
- DGR n. 622 del 28/04/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" con cui si è:
- ridotto il numero delle posizioni di Servizio da 97 a 86;
- applicato il principio della rotazione dei dirigenti, che ha interessato 48 posizioni in conformità alle norme sull'anticorruzione;
- dato avvio di un nuovo sistema di valutazione del personale e della dirigenza nonché di graduazione delle posizioni dirigenziali.

***Responsabilità:***

FRIERI FRANCESCO RAPHAEL, dal 01/01/2017 al 31/12/2017

***Indicatori:***

| Descrizione | Target | Ultimo monitoraggio |
|---|---|---|
| Documento per la Giunta relativo al nuovo sistema di programmazione e valutazione | Sì | **Sì**<br>***eseguito il*** 31/12/2017 ***(CONSUNTIVO)*** |
| Sistema informativo per il monitoraggio del Patto per il lavoro in esercizio | Sì | **Sì**<br>***eseguito il*** 31/12/2017 ***(CONSUNTIVO)*** |
| Analisi per la definizione di un piano della perfomance integrato con gli enti del SSR | Sì | **Sì**<br>***eseguito il*** 31/12/2017 ***(CONSUNTIVO)*** |
| numero posizioni organizzative riviste | 480 | **487**<br>***eseguito il*** 31/12/2017 ***(CONSUNTIVO)*** |
| numero posizioni organizzative per cui si è individuato un nuovo responsabile | 480 | **487**<br>***eseguito il*** 31/12/2017 ***(CONSUNTIVO)*** |

| Descrizione | Target | Ultimo monitoraggio |
|---|---|---|
| numero iniziative predisposte nell'ambito dell'Academy | 1 | **1**<br>***eseguito il*** 31/12/2017 ***(CONSUNTIVO)*** |
| numero posizioni dirigenziali a cui si è applicata la nuova graduazione | 10 | **11**<br>***eseguito il*** 31/12/2017 ***(CONSUNTIVO)*** |
| Sottoscrizione Accordo Telelavoro e Smart Working | Sì | **Sì**<br>***eseguito il*** 31/12/2017 ***(CONSUNTIVO)*** |

**Sotto obiettivi:**

### Realizzare e guidare la programmazione della parte conclusiva del Patto per il Lavoro

Nel 2017 verrà sperimentato un nuovo sistema di monitoraggio del patto per il lavoro correlato ad attività di analisi socio-economica sia congiunturale sia strutturale. In ottica pluriennale si intende valutare, entro la fine del mandato amministrativo, gli effetti delle politiche regionali a supporto dell'incremento occupazionale in particolare dei giovani e della crescita del sistema regionale.

### Sviluppare il sistema di monitoraggio delle politiche attuate con i fondi SIE e degli investimenti fatti (SPRING)

Sulla base del prototipo sviluppato nel 2016 verrà messo a regime il sistema informativo SPRING per il monitoraggio integrato dei diversi investimenti a valere su fondi SIE, con lo sviluppo di un cruscotto di avanzamento di spesa e georeferenziato basato sulla tassonomia del protocollo unico di colloquio IGRUE.

### Creazione di un nuovo Sistema di Programmazione e Valutazione delle prestazioni

Si tratta di rivedere l'insieme degli strumenti relativi alla programmazione, valutazione, agli incentivi economici e alla valorizzazione delle professionalità, a partire dalla dirigenza. Questa struttura darà il necessario supporto tecnico, in coerenza con i vincoli legislativi e contrattuali e nello svolgimento dei necessari confronti con le OOSS e con gli stakeholder interni.

### Individuazione di una nuova metodologia di graduazione della dirigenza

L'obiettivo è rivolto all'elaborazione di un nuovo sistema di graduazione della dirigenza. Le delibere 622 e 1681 del 2016 hanno previsto la revisione del sistema di graduazione al fine di renderlo più adeguato alle nuove esigenze organizzative dell'Ente e coerente con i principi espressi nei provvedimenti di riorganizzazione, in collaborazione con l'OIV.

### Definizione di una nuova metodologia di graduazione e di nuovi criteri per incarichi delle PO

Analisi dell'attuale sistema e ridefinizione della nuova metodologia.

### Realizzazione del Progetto "Academy regionale di Alta Formazione"

Approvazione del progetto di Academy regionale per la dirigenza pubblica.

Supporto alle attività di istruttoria delle offerte presentante per la costituzione die piani formativi nell'ambito dell'Academy, in collaborazione con DG ECLI.

### Approvare Accordo sindacale su telelavoro e sperimentazione smart-working

L'approvazione della legge 81/2017, all'art.18 e seguenti e la successiva direttiva 3/2017 prevedono forti aperture in materia di lavoro agile (smart work) all'interno dell'amministrazione.

Al fine di procedere con l'avvio della sperimentazione, definendo modalità operative, si prevede di sottoscrivere specifico Accordo sindacale.

| Applicazione delle misure collegate alla Riforma Madia |
| --- |
| Sviluppo delle misure applicative della riforma Madia, nel triennio 2018-2020, ai fini della stabilizzazione e della valorizzazione delle esperienze lavorative del personale (in forma congiunta, sia della Regione Emilia-Romagna che degli Enti del Sistema Sanitario Regionale) |

## Trasformazione Digitale dell'Ente (collegamento ad area di cambiamento: semplificazione, efficienza e trasparenza)

Obiettivo di Direzione

***Descrizione analitica:***

La riforma Madia delinea un modello nuovo di pubblica amministrazione, più digitale e aperta, con l'obiettivo di offrire ai cittadini servizi di qualità e facili da usare. Per raggiungere tali obiettivi la Giunta sta operando scelte organizzative e tecnologiche che puntano all'innovazione digitale per ridisegnare una PA più agile e collaborativa.

Il percorso di trasformazione digitale dell'ente si articola su più dimensioni organizzative e tecniche con l'obiettivo di adottare un approccio alle diverse dimensioni regionali basato sul paradigma del "Digital First".

La prima fase è stata delineata nel Piano di sviluppo Ict 2017-19, approvato con delibera 1718/2016, che partendo dalle esigenze emerse dal riordino istituzionale come l'integrazione di persone, sedi e processi nei modelli regionali, insieme alla necessità di contenere i costi e aumentare la produttività della spesa in ambito Ict, ha impostato una prima fase di cambiamento attivando le seguenti azioni:

- Completare il processo di dematerializzazione di processi, attività e procedimenti;
- Promuovere il lavoro in mobilità,
- Favorire lo sviluppo di integrazioni a matrice e team di progetto multidisciplinari per intensificare l'aspetto collaborativo e la condivisione delle attività.
- Rinnovare e standardizzare le dotazioni e gli strumenti propri del lavoro quotidiano.

***Responsabilità:***

FRIERI FRANCESCO RAPHAEL, dal 01/01/2017 al 31/12/2017

***Indicatori:***

| Descrizione | Target | Ultimo monitoraggio |
|---|---|---|
| numero di team collaborativi avviati | 10 | **18**<br>***eseguito il*** 31/12/2017<br>***(CONSUNTIVO)*** |
| Sperimentazione di spazi di lavoro collaborativi | 2 | **2**<br>***eseguito il*** 31/12/2017<br>***(CONSUNTIVO)*** |
| Percentuale di postazioni di lavoro standardizzate sul totale postazioni | 100% | **100%**<br>***eseguito il*** 31/12/2017<br>***(CONSUNTIVO)*** |
| Numero nuove applicazioni/funzioni dematerializzate nel 2017 | 10 | **13**<br>***eseguito il*** 31/12/2017<br>***(CONSUNTIVO)*** |
| Ottenimento/mantenimento certificazione Iso 27001 (sicurezza) | Sì | **Sì**<br>***eseguito il*** 31/12/2017<br>***(CONSUNTIVO)*** |
| Formulazione linee guida del Piano della Trasformazione Digitale 2018-2020 | Sì | **Sì**<br>***eseguito il*** 31/12/2017<br>***(CONSUNTIVO)*** |

**Sotto obiettivi:**

### Sviluppo di strumenti tecnologici a supporto della trasformazione digitale dell'Ente

In attuazione di quanto previsto nella delibera 1718/16 verranno resi disponibili gli aggiornamenti tecnologici e gli strumenti di produttività individuale necessari per consentire lo svolgimento del lavoro organizzato in team trasversali con interazione a matrice tra più servizi e direzioni, la condivisione di documenti e progetti, la standardizzazione dei metodi e processi di lavoro, il lavoro in mobilità e con qualsiasi dispositivo (fisso e mobile).

### Definire un piano di sviluppo competenze per la trasformazione digitale

Definire un piano che consenta lo sviluppo delle competenze interne funzionali a realizzare una reale trasformazione digitale dell'ente anche attraverso la sperimentazione di una gestione integrata degli interventi formativi programmati dall'area formazione e la piattaforma SELF.

Entro il 2017 sarà sviluppata l'analisi funzionale alla redazione del Piano.

### Progetto Smart working

L'approvazione della legge 81/2017, che all'art.18 e seguenti prevede forti aperture in materia di lavoro agile (smart work), e soprattutto la pubblicazione della direttiva 3/2017, che opportunamente evita una regolamentazione puntuale dei vari aspetti dello smart work, limitandosi a indicare linee guida e criteri di principio, rendono possibile iniziare a realizzare il protocollo di intesa in materia di smart work firmato con i sindacati il 30 marzo. Si tratta in particolare di definire modalità che non richiedano al lavoratore di suddividere rigidamente la sua vita tra giornate di lavoro in ufficio e giornate di lavoro a casa, né all'organizzazione di adeguarsi a tale compartimentazione, ma permettano di alternare e affiancare – secondo forme libere di raccordo tra il lavoratore e il/la dirigente – una o l'altra forma di lavoro, avvicinandosi quindi al paradigma del lavoro in mobilità.

### Realizzare nuovo concept di spazio di lavoro finalizzato alla collaborazione e alla flessibilità

La trasformazione digitale necessita oltre che di strumenti tecnologici idonei a supportare la mobilità delle persone e la flessibilità del tempo di lavoro, di essere accompagnata anche da una progettazione di spazi di lavoro flessibili che favorisca le nuove modalità di lavoro (coworking, smart working) e al contempo individui nuovi concept di spazi idonei anche ad assicurare sicurezza e riservatezza.

### Progettazione a attivazione del nuovo modello di supporto e assistenza agli utenti (Service desk federato);

Il progetto prevede di rimodellare le funzioni di supporto e assistenza agli utenti regionali valorizzando il nuovo modello organizzativo dell'ICT regionale basato su una collaborazione federata di tutte le strutture ICT delle direzioni generali, delle agenzie e degli istituti regionali.

### Razionalizzazione, centralizzazione e standardizzazione dei processi stampa;

L'obiettivo del progetto è superare l'uso individuale o di piccoli gruppi di stampanti personali e locali unificandole in un sistema unico, centralizzato, standardizzato, sicuro di stampa che generi un miglioramento delle prestazioni e rapporto/qualità costi di stampa.

## Stop Burocrazia: snellimento dei processi e aumento dell'efficienza nell'organizzazione (collegamento a obiettivo di cambiamento: semplificazione, efficienza e trasparenza)

Obiettivo di Direzione

***Descrizione analitica:***

Nel solco del processo di ammodernamento, trasformazione e riorganizzazione della macchina regionale si intende agire per renderla sempre più capace di rispondere alle esigenze e ai fabbisogni del territorio. A tal fine sarà avviato e realizzato un percorso di snellimento dei processi secondo le metodologie della lean organization.

Si partirà da alcuni processi chiave dell'amministrazione con un forte impatto sull'efficienza della macchina amministrativa (acquisti e spesa) e al tempo stesso riflessi importanti sul tessuto imprenditoriale regionale (e non solo).

Verranno inoltre impostati meccanismi e strumenti di controllo di gestione, con l'obiettivo di supportare e rafforzare la capacità dell'amministrazione di orientare correttamente la propria azione al raggiungimento degli obiettivi fissati.

***Responsabilità:***

FRIERI FRANCESCO RAPHAEL, dal 01/01/2017 al 31/12/2017

***Indicatori:***

| Descrizione | Target | Ultimo monitoraggio |
|---|---|---|
| Roadmap per lo snellimento dei processi e definizione dei percorsi di miglioramento Lean organization | Sì | **Sì**<br>***eseguito il*** 31/12/2017<br>***(CONSUNTIVO)*** |
| Redazione direttiva sul ciclo degli acquisti | Sì | **Sì**<br>***eseguito il*** 31/12/2017<br>***(CONSUNTIVO)*** |
| Redazione documento di analisi sui tempi di pagamento | Sì | **Sì**<br>***eseguito il*** 31/12/2017<br>***(CONSUNTIVO)*** |
| Programma di sviluppo di controllo di gestione ed elaborazione reportistica | Sì | **Sì**<br>***eseguito il*** 31/12/2017<br>***(CONSUNTIVO)*** |

**Sotto obiettivi:**

### Snellire il processo "ciclo degli acquisti"

Obiettivo strategico è l'ottimizzazione delle modalità di acquisto di beni e servizi necessari all'attività della Regione, al fine di conseguire una maggiore efficienza nelle procedure di acquisizione. Si formulerà una direttiva regionale per disciplinare le modalità e le procedure di acquisizione di beni e servizi attraverso l'individuazione di processi standardizzati e condivisi all'interno dell'Ente. Successivamente, nel corso del 2018, verranno applicati e sperimentati i processi delineati nella direttiva e attivato il monitoraggio dei tempi di esecuzione delle singole fasi e di attraversamento tra le stesse. Semplificazione e snellimento del contenuto degli atti amministrativi che intervengono nel processo di acquisto (determina a contrarre, atto di affidamento, atto di liquidazione).

### Ridurre i tempi di pagamento

Ridurre i tempi di pagamento dei debiti commerciali da parte della Regione Emilia-Romagna, attraverso specifica analisi dei flussi di dati a disposizione ed il coinvolgimento delle strutture che, a monte, ordinano la spesa. Particolare attenzione sarà rivolta ai pagamenti di importo inferiore (in vista di un meccanismo di tutela della piccola e media impresa) ed ai pagamenti che presentano un maggiore ritardo (ricercando soluzioni di carattere strutturale). I risultati di questa fase di analisi verranno utilizzati nel corso del 2018 per costruire un percorso organizzativo in grado di utilizzare al meglio le tecnologie informatiche messe a disposizione dell'Ente per ridurre al massimo i tempi di attraversamento dall'ingresso della fattura nella Piattaforma per i Crediti Commerciali al pagamento della stessa.

### Progettazione della funzione di controllo di gestione

Obiettivo del 2017 è sviluppare un sistema di controllo di gestione per centri di costo e applicarlo a due casi studio reali.

In termini generali, nel definire il sistema di controllo di gestione, ci si occuperà di:

- sviluppare un sistema di indicatori di prestazione chiave (Key Performance Indicator – KPI) in raccordo con il Servizio competente in materia di organizzazione e programmazione delle attività
- Identificare il sistema di rilevazione e quantificazione dei costi di funzionamento della struttura regionale con imputazione ai centri di costo
- individuare le metodologie più opportune per l'elaborazione di proposte per la razionalizzazione dei costi di funzionamento e la realizzazione di una reportistica periodica appropriata
- progettare un sistema di controllo dei costi di funzionamento delle aziende e delle Agenzie strumentali e delle società in house providing
- definire i meccanismi di monitoraggio dell'effettiva applicazione delle misure di contenimento e per l'ottimazione della spesa
- progettare le modalità di comunicazione e diffusione delle informazioni più significative sul sito istituzionale della Regione (Amministrazione trasparente, siti tematici)

## Incremento delle risorse del bilancio dell'Ente (collegamento ad area di cambiamento: risorse dell'amministrazione)

Obiettivo di Direzione

***Descrizione analitica:***

Nel contesto particolarmente difficile della finanza pubblica nazionale, le Regioni sono state chiamate a contribuire in modo rilevante al rispetto degli equilibri di bilancio e degli obblighi assunti in sede europea in materia di disavanzo ed indebitamento in rapporto al PIL.

Le manovre di riduzione dei trasferimenti statali hanno generato un rilevante contenimento della spesa pubblica, pur a invarianza delle funzioni proprie o attribuite.

In questo contesto in sede di Conferenza Stato-Regioni è stata raggiunta un'Intesa sulla ripartizione di spazi finanziari per le Regioni con possibilità di effettuare investimenti nuovi o aggiuntivi.

In base a questo Accordo sono ripartiti tra le Regioni gli spazi finanziari previsti al comma 495 della legge 232/2016 per 500 milioni di euro (per la Regione Emilia-Romagna 42,53 milioni di euro) al fine di effettuare investimenti previo il rispetto di alcune condizioni (esigibilità degli impegni nel medesimo anno di riferimento).

Al fine di perseguire opportune politiche economiche, nell'ambito della programmazione economico-finanziaria si è inteso prendere in esame l'introduzione oltre agli indicatori tradizionali, anche agli indicatori BES (Benessere Equo e Sostenibile). In questo contesto si vuole altresì procedere con l'effettuare un'attività di benchmark con alcune Regioni europee proprio sull'utilizzo degli indicatori BES al fine di superare quella visione cosiddetta tradizionalista nell'interpretazione dei dati economici.

Nel quadro della programmazione economica finanziaria per il 2017 si inseriscono le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020 destinati ad interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale in Emilia-Romagna. Nel corso del 2017 si intende perfezionare il negoziato con le strutture della Presidenza del Consiglio, di definire una strategia per la programmazione delle risorse ed infine programmare il tutto attraverso il ricorso a strumenti negoziali

***Responsabilità:***

FRIERI FRANCESCO RAPHAEL, dal 01/01/2017 al 31/12/2017

***Indicatori:***

| Descrizione | Target | Ultimo monitoraggio |
|---|---|---|
| realizzare tutte le spese d'investimento senza contrazione di nuovi mutui | Sì | **Sì**<br>***eseguito il*** 31/12/2017<br>***(CONSUNTIVO)*** |
| interlocuzione con Governo finalizzata all'assegnazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione al fine di promuovere interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale in Emilia-Romagna; | Sì | **Sì**<br>***eseguito il*** 31/12/2017<br>***(CONSUNTIVO)*** |

**Sotto obiettivi:**

### Valorizzare il patrimonio immobiliare e razionalizzare le sedi

Le azioni di razionalizzazione del patrimonio regionale, destinato a sedi istituzionali, risultano essere tra le principali leve di contenimento della spesa, peraltro definite tramite piani pluriennali tesi a ridurre le sedi in locazione, ridimensionare i canoni d'affitto, monitorare e gestire l'uso della risorsa spazio, nel rispetto delle condizioni di funzionalità, igienico-sanitarie, e delle normative in materia di sicurezza del lavoro, di riduzione delle barriere architettoniche, di qualità strutturale e sismica. A tali azioni si affiancano anche misure finalizzate a valorizzare o alienare il patrimonio immobiliare, anche attraverso strumenti innovativi in coerenza con il protocollo d'intesa siglato tra Regione, Agenzia del Demanio e Invimit.

**Supporto a strategia Accordo con Governo per effettuare spese d'investimento aggiuntive e ulteriori oltre i vincoli di pareggio;**

I vincoli europei riguardanti il deficit e il debito della pubblica amministrazione in rapporto al PIL hanno ricadute sulla normativa nazionale e sulla definizione dei saldi di finanza pubblica da perseguire a livello regionale.

Annualmente le modalità applicative del raggiungimento di tali saldi sono demandati, dalla norma, ad accordi tra Governo e Conferenza delle Regioni.

Il supporto dell'azione di direzione riguarda la definizione di queste modalità oltre che la capacità di orientare le politiche nazionali alla realizzazione di maggiori investimenti da attuare a livello regionale.

In particolare sono elementi di maggiore flessibilità le azioni tesa a sbloccare l'avanzo di amministrazione destinate alle spese d'investimento, attualmente non considerato come voce utile ai fini dell'applicazione del pareggio di bilancio in costituzione oltre che norme tese ad utilizzare a livello territoriale il fondo governativo per l'incentivazione degli investimenti pubblici.

L'obiettivo è quello di massimizzare le possibili attività di realizzazione degli investimenti regionali pur all'interno dei vincoli europei di finanza pubblica.

**Benchmark con Regioni europee su utilizzo indicatori BES;**

Predisposizione di indicatori regionali, con riferimento ai BES, di confronto sia a livello interregionale sia a livello europeo; gli indicatori sono destinati a supportare le valutazioni regionali.

**Supporto a definizione strategia e negoziato relativo alla programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020**

## Un nuovo ruolo per la politica di coesione per l'Emilia-Romagna e in Eusair (collegamento ad area di cambiamento: crescita e lavoro)

Obiettivo di Direzione

***Descrizione analitica:***

Le Regioni europee hanno giocato un ruolo decisivo grazie all'impiego dei fondi di coesione per ridurre gli impatti alla scala territoriale della crisi economica e finanziaria che ha attraversato l'Europa dal 2007 al 2013.

Infatti gli investimenti promossi nelle regioni, hanno svolto una decisiva funzione anticiclica, consentendo di mitigare la disoccupazione e la dispersione giovanile.

Gli investimenti della Politica di coesione consentono la valorizzazione deli asset territoriali ed il rafforzamento del capitale umano territoriale contribuendo così alla competitività dei territori e riducendo i disequilibri tra aree forti ed aree deboli di una stessa Regione.

La Politica di coesione è innanzitutto una politica per i cittadini Europei ed è essenziale per rafforzare il senso di appartenenza all'Unione.

Nasce come politica, come previsto dal Trattato, di riduzione delle disparità territoriali e quindi funzionale al principio di solidarietà espresso nei trattati costitutivi dell'Unione Europea. Non dobbiamo dimenticare questa dimensione, tanto più la Brexit e le sfide poste dal contesto internazionale rischiano di mettere in discussione il processo di crescita europea.

In Emilia Romagna, grazie al Patto per il lavoro e al confronto costante con le parti sociali per promuovere più occupazione di qualità e più occupazione giovanile, si è data attuazione alla governance multilivello che è il tratto distintivo di una politica rivolta ai territori.

I principali beneficiari sono gli attori del sistema economico, imprese, lavoratori e giovani da inserire nel mondo del lavoro.

***Responsabilità:***

FRIERI FRANCESCO RAPHAEL, dal 01/01/2017 al 31/12/2017

***Indicatori:***

| Descrizione | Target | Ultimo monitoraggio |
|---|---|---|
| Relazione annuale sulla cooperazione territoriale europea | Sì | **Sì**<br>***eseguito il*** 31/12/2017<br>***(CONSUNTIVO)*** |
| Elaborazione del programma di lavoro pluriennale per la definizione della posizione della Regione Emilia-Romagna nei diversi tavoli negoziali | Sì | **Sì**<br>***eseguito il*** 31/12/2017<br>***(CONSUNTIVO)*** |
| Designazione Autorità di Gestione Adrion | Sì | **Sì**<br>***eseguito il*** 31/12/2017<br>***(CONSUNTIVO)*** |
| approvazione del sistema di gestione e controllo del programma Adrion | Sì | **Sì**<br>***eseguito il*** 31/12/2017<br>***(CONSUNTIVO)*** |
| approvazione del bando per la seconda call Adrion nell'ambito del comitato di sorveglianza | Sì | **Sì**<br>***eseguito il*** 31/12/2017<br>***(CONSUNTIVO)*** |
| Decremento tasso di disoccupazione alla scala regionale semestrale e annuale, così come indicato nel patto per il lavoro | 100% | **100%**<br>***eseguito il*** 31/12/2017<br>***(CONSUNTIVO)*** |
| Incremento volume export regionale rispetto al 2016 | 20% | **20%**<br>***eseguito il*** 31/12/2017<br>***(CONSUNTIVO)*** |

| Descrizione | Target | Ultimo monitoraggio |
|---|---|---|
| Partecipazione con ruolo attivo ad eventi promossi a reti europee finalizzate alla discussione del futuro QFP e politica di coesione | Sì | **Sì**<br>***eseguito il*** 31/12/2017<br>***(CONSUNTIVO)*** |

**Sotto obiettivi:**

**Presidio del dibattito europeo sul futuro dell'Unione Europea, sul prossimo bilancio dell'UE e sulla programmazione dell'UE post-2020.**

**Rafforzamento della collaborazione con Regioni Europee al fine di posizionarsi sulla politica di coesione post-2020.**

**Presidio degli sviluppi normativi europei, volto a garantire adeguata conoscenza e tempestiva applicazione in ambito regionale (fase discendente).**

Per favorire una maggiore partecipazione del partenariato territoriale alle opportunità di finanziamento offerte dai fondi UE occorre promuovere attività di informazione, orientamento e formazione sostenute da strumenti ad hoc.

Obiettivo è mappare gli osservatori e le fonti informative già disponibili e metterle in rete per sviluppare un quadro sinottico in grado di restituire informazioni secondo bisogni degli enti territoriali.

Parallelamente occorre attivare un percorso di informazione e sensibilizzazione per orientare le progettazioni del partenariato territoriale alle opportunità di sviluppo in un quadro di coerenza con le strategie territoriali anche interregionali e transnazionali.

Infine, per favorire una maggiore partecipazione del partenariato territoriale alle opportunità di finanziamento offerte dai fondi UE, occorrerà promuovere attività di informazione, orientamento e formazione sostenute da strumenti ad hoc.

**Rafforzare i partenariati strategici nell'area adriatico-ionica e mediterranea funzionali alla macro-strategia Eusair e alla cooperazione con i paesi del mediterraneo**

Assicurare la partecipazione della Regione Emilia-Romagna ai tavoli negoziali dei programmi di cooperazione territoriale europea in ambito mediterraneo e nella macro strategia adriatico ionica. In questa funzione obiettivo dell'amministrazione è quello di favorire la partecipazione del sistema soci-economico regionale alle opportunità di finanziamento messe a punto dall'Unione Europea.

**Promuovere la collaborazione con Regioni europee sulla politica di coesione post 2020 e nel dibattito sul futuro dell'UE**

Partecipazione allo sviluppo della posizione delle regioni italiane sul post 2020.

Al fine di posizionarsi nel dibattito sul futuro della politica di coesione la Regione intende rafforzare la collaborazione con regioni europee, valutando aggregazioni diversificate in base ai tematismi da trattare sia all'interno di reti di regioni già strutturate sia considerando l'opportunità di definire nuove forme di collaborazione.

La Regione partecipa quindi al dibattito sul futuro dell'Unione Europea che è strettamente correlato agli sviluppi sul prossimo bilancio dell'UE post-2020.

**Autorità di Gestione Programma Adrion**

La Regione Emilia-Romagna è autorità di gestione del programma INTERREG Adriatico-Ionico 2014-2020.

Tale impegno, di valenza pluriennale, è funzionale ad un rafforzamento del contributo del programma all'attuazione della strategia Eusair e, in generale, al posizionamento della Regione stessa, nel solco delle attivita' volte al rafforzamento delle reti di collaborazioni tra regioni.

**Sperimentazione di modalità di snellimento di procedure amministrative attraverso i processi di digitalizzazione a favore dei cittadini: tavolo giustizia**

La regione ha avviato un progetto di estensione della esperienza del Patto per la Giustizia di Bologna alla scala regionale e in questo ambito ha aderito al tavolo metropolitano per la giustizia. L'obiettivo delle prime sperimentazioni è collegato alla dematerializzazione di alcuni processi che coinvolgono i comuni e i tribunali della regione

**Accrescere la comunicazione sulle opportunità di finanziamento dei programmi a gestione diretta della UE e dei fondi SIE;**

**Realizzare e guidare la programmazione della parte conclusiva del Patto per il Lavoro**

Nel 2017 verrà sperimentato un nuovo sistema di monitoraggio del patto per il lavoro correlato ad attività di analisi socio-economica sia congiunturale sia strutturale. In ottica pluriennale si intende valutare, entro la fine del mandato amministrativo, gli effetti delle politiche regionali a supporto dell'incremento occupazionale in particolare dei giovani e della crescita del sistema regionale.

**Sviluppare il sistema di monitoraggio delle politiche attuate con i fondi SIE e degli investimenti fatti (SPRING)**

Sulla base del prototipo sviluppato nel 2016 verrà messo a regime il sistema informativo SPRING per il monitoraggio integrato dei diversi investimenti a valere su fondi SIE, con lo sviluppo di un cruscotto di avanzamento di spesa e georeferenziato basato sulla tassonomia del protocollo unico di colloquio IGRUE.